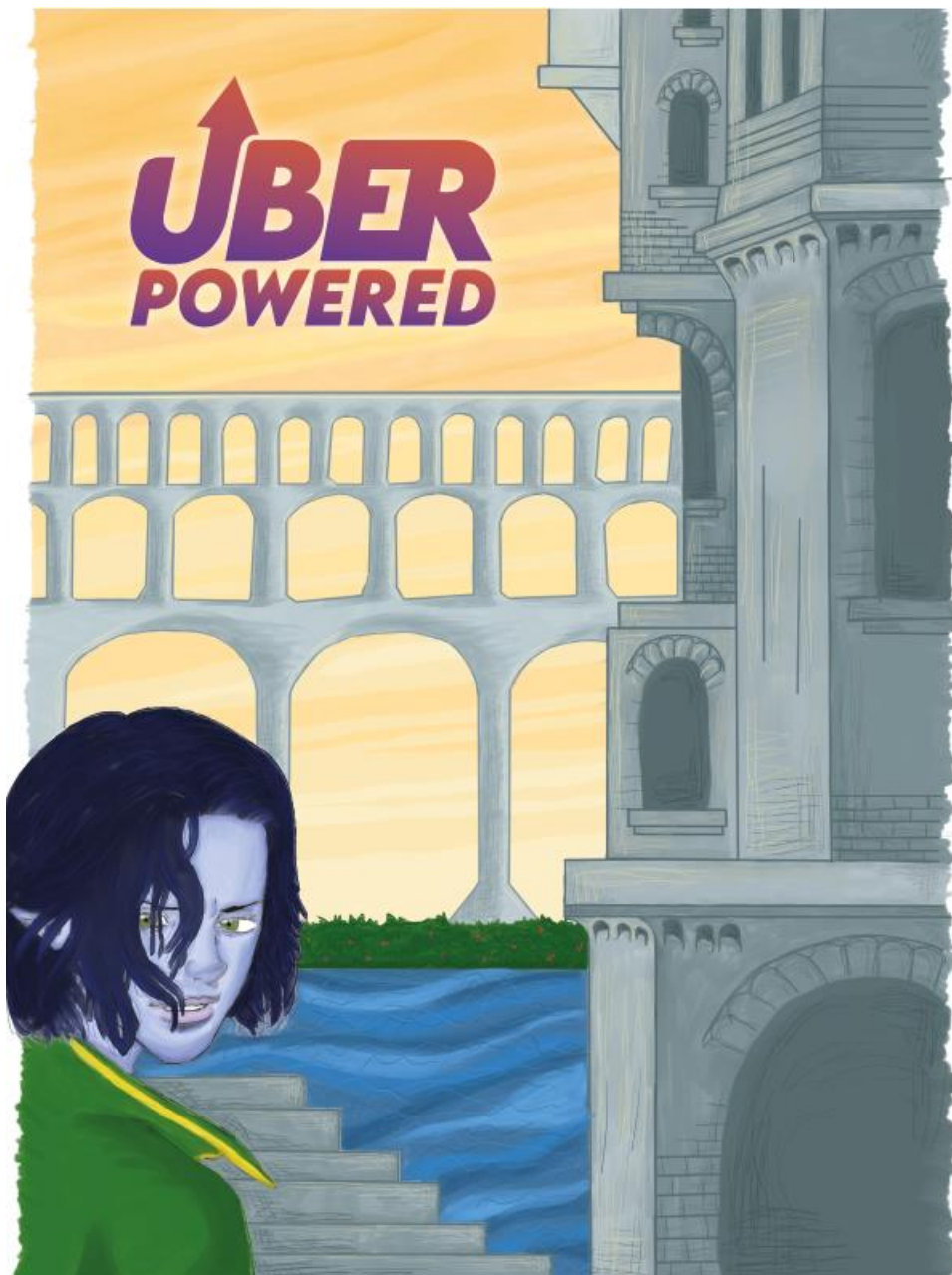


# UBERPOWERED

PROGETTO DI SERIE TV



*Se non vuoi un uomo infelice per motivi politici  
non presentargli mai i due aspetti di un problema o lo tormenterai;  
dagliene uno solo; meglio ancora, non proporgliene nessuno.*  
“Fahrenheit 451”, Ray Bradbury

12x25-30'

serie d'animazione per adulti

fantasy, generi vari

## LOGLINE

Nell'universo di *Uberpowered* nasci con una capacità soprannaturale che, a seconda della sua potenza, ti condanna a un ruolo specifico nella società, a una vita favolosa o infernale. Il più sfigato di tutti però è Vanni, perché il suo dono è cambiare potere ogni settimana, e che lavoro può ottenere così? Nessuno. Non ha alcuno scopo nel mondo, finché non viene avvicinato da due agenti segreti che gli aprono infinite possibilità. Tranne l'unica che conta: la verità.

## CONCEPT

È una bellissima mattina a Roma, il cielo è limpido, il sole si alza dietro le colline colorando l'alba di rosa e gli uccellini cinguettano... Il becco di un grosso rapace picchia a intermittenza sul vetro di una finestra, gracchiando: «Giornali, quotidiani! Svegliati Già! Sveglia—» Una scarpa vola oltre la finestra aperta, dritta sul muso del rapace-postino, che con un gemito cade a terra, metri più in basso. «Il mio nome è Vanni!» urla una voce roca e impastata dal sonno, da dentro la stanza.

La voce appartiene a Giovanni, 25 anni, sdraiato sul letto in mezzo a una camera caotica, con vestiti buttati ovunque e cianfrusaglie impilate a caso. Solo la sua faccia spunta dalla trapunta, con le mani sopra gli occhi a schermarli dalla luce. Ci avviciniamo e notiamo le braccia e le dita lunghe e sottili, le orecchie a punta, la pelle di un grigio-azzurro...

«Esatto, sono un elfo» conferma Vanni, a voce bassa, «E no, non ho intenzione di togliermi le mani dagli occhi. Non è perché sono troppo pigro. Cioè, sì, in effetti lo sono, ma non è questo il punto. E non è nemmeno qualche usanza strana di noi elfi. Ho sentito dire che i nani a Testaccio fanno certe cose... e non parliamo degli orchi a Rebibbia con le loro puzzolenti abitudini, come quando— ma sto divagando», si schiarisce la gola.

«Oggi è lunedì e questi pochi secondi prima che il mio cervello si svegli del tutto sono gli unici liberi che ho. Liberi da cosa?, voi direte. Ah! Come dev'essere bello avere il proprio bel talento, che si scopre da bambini e migliora da adolescenti, per arrivare a essere adulti completi e funzionanti nella società, come il postino che mi scassa i coglio— ehm... dicevo. Tutto il mondo ne ha uno, scommetto anche voi. Ecco, tutti tranne me. Perché io ne ho uno alla settimana. Sì, avete capito bene, anche tu

laggiù che hai premuto play a caso sulla tv e ora ti chiedi che cazzo stai guardando, senti bene: un-nuo-vo-po-te-re-o-gni-set-ti-ma-na. Che figata, direte voi, e invece no! È una maledetta tortura.

Intanto, non sono classificabile in questa merda di società e perciò non ho uno straccio di lavoro o prospettiva, ho iniziato l'università perché i miei mi hanno costretto, ma posso studiare quanto voglio però poi quando i professori mi chiedono del mio potere...» FLASH, vediamo un attempato troll in giacca, cravatta e occhiali rotondi, con un'espressione accigliata, «al massimo mi mettono 18. Ma non è nemmeno questo il peggio. Il problema è che è una cazzo di roulette russa. Certo, c'è la settimana in cui ti capita il potere strafigo, come quella volta in cui potevo creare delle fiamme» FLASH, un Vanni adolescente guarda estasiato le dita infuocarsi come accendini, «ma anche lì, avendo solo pochi giorni per imparare a controllarli, poi, ehm...» FLASH, Vanni adolescente corre e urla, trasformato in una torcia umana. «Insomma, potete capire che ogni settimana ho un nuovo piccolo grande problema da affrontare. C'è stata quella volta in cui mi sono risvegliato *gassoso*.” FLASH, Vanni ventenne, sdraiato sul letto, apre gli occhi, per un attimo il suo corpo trema, poi "Oh, cazzo" esclama, mentre evapora. «E poi anche quella volta che mi sono ritrovato con un problema davvero *grosso*...» FLASH, Vanni, quasi venticinquenne, si guarda in mezzo alle gambe, gli occhi che si spalancano e l'espressione eccitata mentre esclama: "Oh, CAZZO". «Be', no, in effetti quella settimana è stata *grandiosa*! Il punto è che non so mai cosa mi capiterà, né come affrontarlo. Quindi, ecco, i pochi secondi del lunedì prima che apra gli occhi sono gli unici in cui sono davvero libero.» Vanni apre gli occhi lentamente, si guarda intorno, poi si fissa le mani. Espira sollevato, tutto sembra normale.

Poi, il suo corpo prende a sbiadire, perdendo consistenza: sta diventando incorporeo. «Oh *cazzo*» esclama, mentre sparisce attraverso il letto, cadendo in basso.

\*\*\*

Ma ancora qui state? Il mio nome l'ho detto, le mie disgrazie pure, che altro volete sapere, tutta la mia vita? No, ok, ho capito, lo so perché siete qui, volete seguirmi e ridere ancora un po'...

E avete ragione. Perché questa è la mia serie e io sono il re. Sì, il re degli allocchi.

Questa società misura letteralmente il tuo valore a seconda della categoria di potenza della tua capacità sovranaturale, e io, che al contrario degli altri elfi, orchi, fate e chi più ne ha più ne metta, cambio un potere alla settimana, ancora cerco il mio posto nel mondo. Come altro potreste chiamarmi? Sciocco è già un complimento.

È ovvio che questo stupido “dono”, se così vogliamo chiamarlo, perché “maledizione” mi parrebbe molto più appropriato, mi renda impossibile la vita, in tutti i sensi. Sono inclassificabile, inservibile per la società, uno scarto, anche se le mie capacità sono potenti – sì, nei miei sogni – potenti e inutili.

La mia unica botta di culo è stata nascere in una famiglia agiata. Ecco, se i soldi fossero un superpotere – quel miliardario che di notte ama andarsene in giro vestito da pipistrello vi dice nulla? – sarei a posto, proprio. E invece...

I miei familiari hanno tutti poteri *uncommon* e *ultra* (per quella simpatica divisione delle “Cinque U” che il mondo si è inventato: *under* < *usual* < *up* < *uncommon* < *ultra*). E quindi niente, sono la classica pecora nera della famiglia, senza una capacità decente, senza uno straccio di titolo di studio – perché, pensa un po’, per avere una laurea devi avere un potere adatto – senza lavoro – perché, di nuovo, non mi dire, per avere un lavoro... esatto – e senza ragazza. Questa è la peggiore; ma chi mai vorrebbe un pària come me?

Oh, ma mica mi piango addosso, no no, provo tutti i giorni a studiare, migliorare, imparare a usare i miei poteri... sì, va bene, ma a chi voglio darla a bere, già è tanto se mi alzo dal letto.

I lunedì sono i peggiori perché... ah, sì, lo sapete già. Che altro posso dirvi, la mia vita scorre tra incidenti più o meno gravi e depressione. La cosa più divertente è il weekend, quando dopo giorni di drammi, traumi e fatiche, finalmente inizio a controllare il potere della settimana... che volete che faccia? Due giorni e si ricomincia da capo; l’unica è sbronzarsi per dimenticare.

Per 25 anni tutto è andato così, a *merdaviglia*, come piace a me, e poi, ecco: il miracolo. Mi avvicinano due agenti segreti, che già loro sono una coppia scoppiata, sostenendo che il mio potere è fuori scala, “*uber*” lo chiamano! E non contenti, vogliono coinvolgermi in missioni per studiare i miei poteri; e nel frattempo utilizzarli per fare qualcosa di buono, che male non fa.

Ma io? Cioè, proprio io? Non sono più un buono a nulla ma qualcuno che può fare del bene? Non svegliatemi. Le missioni mi svegliano eccome, tipo un treno a tutta velocità in piena faccia: robe paradossali che sembra di stare in mille film diversi (western, giallo, avventura, spy story, senza farci mancare quel pizzico di commedia romantica che – sapete), e ogni volta un tema da affrontare sulla società, il dislivello economico di qui, l’immigrazione e la transessualità di là, la difficoltà dei giovani a entrare nel mondo del lavoro, a me lo dite poi!, perfino l’industria del porno – che sinceramente, signora mia...

Perché alla fine sì, sono un entusiasta, ma un po’ ingenuotto, devo ammetterlo, e tutto questo viaggio, bello eh per carità, una vera avventura... ma sinceramente potevo farne anche a meno di scoprire di venire usato e ingannato, e tutte quelle verità sgradevoli non solo sulla società ma pure sulla mia famiglia. E di quella rivoluzione segreta in cui mi sono ritrovato, quella lotta di classe per il “nuovo ordine mondiale” in cui sono inciampato... vogliamo parlarne?

Preferivo stare a letto, ecco. Ma voi dovevate *proprio* svegliarmi.



## SOGGETTO DI SERIE

Quest’ultima settimana è stata un disastro, in un paio di abili mosse in cui la sua solita sfiga ha dato la mano a brillanti decisioni prese in modo efficacemente catastrofico, e Vanni riesce a essere buttato fuori dall’università, senza possibilità di appello. Ma non solo, anche il centro impiego gli ride in faccia, lasciandolo con un opuscolo sui centri diurni per giovani irrecuperabili, a mo’ di elemosina. Come reagisce Vanni? Va a bere con gli amici. Come fa un fallito totale come lui a ripresentarsi a casa – dalla famiglia super potente, ricordiamo – con delle notizie del genere?

Ma sua madre la pensa diversamente, perciò lo trascina fuori dal suo rifugio di coperte sul letto, incurante delle sue deboli proteste – “Sono le cinque del pomeriggio e puzzi peggio del mercato del pesce” – lo butta sotto la doccia gelata e poi gli presenta loro: Cami e Greg, dei servizi segreti.

Eccoli davanti a lui, i suoi salvatori, incorniciati da un’aura di luce fulgida, con uccellini che cinguettano e cori di angeli ad accompagnarli in una vera e propria visione che... probabilmente è data più dal dopo-sbornia e dalle sinapsi gelate per la doccia che altro.

Vanni sbatte le palpebre per schiarirsi le idee e tentare di seguire il loro discorso: Cami è una fata di 27 anni, ha il potere di controllare l’elemento dell’acqua in tutte le sue forme, mentre Greg è suo zio, uno gnomo dall’età indecifrabile, data la sua capacità di invecchiare o ringiovanire qualsiasi materiale, cosa che usa soprattutto per avere l’aspetto di un ragazzino.

“Ah ah, che burla, molto divertente”, pensa Vanni che si sta quasi per addormentare, ci manca solo che partano con le storie della loro vita... ma poi Cami dice una cosa che fa alzare le sue orecchie da elfo: «...e quindi siamo qui in missione per studiare il tuo potere, perché crediamo che tu sia un *uberpower*.» Vanni si raddrizza: «Un che?»

Gli altri due lo guardano come se fosse scemo, e Vanni è in procinto di confermarlo aprendo ancora bocca, quando sua madre lo salva: «Vuol dire che hai un potere fuori scala, tesoro, al quartier generale pensano che la tua capacità sia cruciale per capire come funzionino e da dove nascano i poteri».

Vanni non riesce a ribattere se non con una loquace bocca spalancata, ma almeno nel giro di un secondo è completamente sobrio.

I minuti successivi li passa frastornato, mentre gli spiegano come ogni settimana andranno in missioni diverse in cui metteranno alla prova i suoi poteri; missioni in cui potranno fare del bene e aiutare gli altri.

Ma lui non li ascolta, già immerso in sogni di gloria in cui è un superuomo osannato dal popolo; l'eroe che salva la principessa rinchiusa nel castello; ma, soprattutto, ora può finalmente vendicarsi di tutti i bullettini che lo davano per buono a nulla, a cominciare da quell'orchetto alla scuola materna che lo tormentava lanciandogli le sue super-caccole acide e – sì?

Vanni si riscuote, ma nessuno degli altri sembra prestare attenzione alla sua testa fra le nuvole: Cami parla velocemente, nemmeno fosse a una gara di scioglilingua, nervosa e determinata a dimostrarsi all'altezza, essendo la sua prima missione. Greg si diverte a trasformare un uovo in pulcino e poi in gallina e viceversa. Lui è il classico veterano chiamato a un passo dalla pensione e incastrato a seguire i due dilettanti in cambio di un favore da parte della madre di Vanni, ovvero cancellare dal suo file di servizio, altrimenti immacolato da anni di onorato servizio, la macchia di un brutto incidente avvenuto tempo prima. Mentre sbadiglia, si possono chiaramente avvertire i suoi pensieri: “I’m too old for this shit”. La madre di Vanni li sente di sicuro, e lo fulmina con uno sguardo agghiacciante: è lei, uno dei vertici dei servizi segreti, che ha organizzato la missione-farsa apposta per dare un senso all'esistenza di suo figlio. Ma il suo piccolo fragile Vanni, ovviamente, non deve saperne nulla. E pensare che nel corso della prima puntata, Vanni in realtà origlia una conversazione telefonica dell'elfa in cui prende accordi con Greg, ma è troppo sbadato e fessacchiotto per fare 2+2.

Vanni, di nuovo immerso nei suoi sogni a occhi aperti, è al settimo cielo, tanto da fare l'errore di dar voce ai suoi pensieri, potrà avere un'uniforme da super-eroe? Greg scoppia a ridere, prendendolo per i fondelli: «Vuoi una di quelle calzamaglie succinte? Ma che, davvero?»

Il giovane elfo arrossisce, per quanto la sua pelle blu possa farlo, e dice che stava scherzando, è solo entusiasta della possibilità che gli stanno dando. E questo è vero: finalmente può avere un ruolo nella società, un lavoro, uno scopo; mica da ridere, per uno come lui.

Senza rendersene conto, Vanni scivola in una nuova routine: ogni lunedì il solito risveglio traumatico con nuovi poteri, poi arrivano Cami e Greg per la missione e lo gnomo, dopo averlo preso per i fondelli per un po', ha pietà di lui e lo invecchia di qualche giorno, cosicché il povero tapino non finisca a farsi del male da solo. E, con l'abilità un minimo stabile, iniziano la missione. Per un qualche misterioso congiungersi di pianeti, le missioni sono sempre legate ai suoi poteri, mettendo Vanni alla prova, ma sono casi stravaganti e assurdi anche quando a prima vista sembrano seri. Perciò Vanni si ritrova a sfidare in un duello western il corrotto direttore di un ospedale psichiatrico, solo perché le sue mani si sono trasformate in pistole. Oppure a cercare il colpevole di un omicidio guardando i ricordi degli oggetti, ed essere sommerso da immagini e suoni "raccapriccianti" – o almeno così li descrive lui, arrossendo furiosamente... perché si trovano su un set porno. O ancora essere costretto a rifugiarsi sottoterra perché trasformato in un'enorme lucertola allergica al sole, e finire invischiato in una caccia al tesoro maledetto nel "mondo di sotto". Insomma, Vanni non ha mai pace.

Le missioni continuano, e Vanni inizia a mettere insieme strane coincidenze e dettagli: perché pare che tutti i cattivoni abbiano lo stesso *modus operandi*? E infatti, Cami e Greg gli svelano l'esistenza di "OPF", una misteriosa organizzazione di criminali che ruba i poteri grazie a una strana tecnologia, con l'obiettivo di sovvertire l'ordine naturale della società. Sfruttando i neonati complessi da supereroe di Vanni, Cami e Greg lo convincono che è suo compito cercare di fermarli e scoprire di più sulla loro tecnologia e su come l'hanno sviluppata.

Ma Vanni inizia a sentire puzza di... letame, anche se non ha elementi per dimostrare che ci sia qualcosa di strano. Ma alla fine la – pardon – le feci vengono sempre a galla, e in una missione incontra un orco che gli dice finalmente la verità: OPF sta per Off Power Freedom, un movimento composto dagli *off power*, persone nate... "Senza poteri?!". Vanni cade dalle nuvole. Ebbene sì, caro piccolo Vanni, sono quelle persone che vivono ai margini della società, senza mezzi per sopravvivere, perché il governo ne vuole nascondere l'esistenza. Secondo l'orco, OPF effettivamente ha rubato, ma non i poteri, come sostengono i servizi segreti, bensì la tecnologia per poter usare un'abilità speciale anche non avendola dalla nascita: si tratta di braccialetti sviluppati dal governo stesso, in strutture top secret dove i servizi segreti mettono in atto brutali esperimenti sugli *off power* ma anche sui *powered*. Se potesse per qualche potere slogarsi la mandibola, farla cadere a terra e riprenderla al volo, Vanni non ci penserebbe due volte, tanto è sconvolto dall'idea che quella sia la verità e soprattutto che anche la sua famiglia ne sia coinvolta. L'orco gli rivela la posizione dell'Asilo, una di queste strutture, e lo prega di andare personalmente. Vedere per credere, no?

Ma Vanni è un tontolone indeciso e da solo in 25 anni non ha combinato niente mica per nulla. Subito pensa di fidarsi e chiedere aiuto alla perfetta Cami, che ormai vede attraverso gli occhi dell'amore,



con una cotta tanto grande che fa provincia. Prova ad aprirsi, ma la giovane crede che lui si stia dichiarando – come biasimarla, con quegli occhi da cucciolo bastonato sotto la pioggia... – e lo rifiuta in un modo impacciato che lo ferisce.

A Vanni non resta che rifugiarsi nel solito bar con gli amici di sempre: Pit, un nano meccanico dai poteri da cyborg con più sale che rotelle in zucca, e Alex, una troll gentile e delicata con cui ha avuto in breve flirt nelle prime puntate – flirt finito in disastro, ovviamente.

I due amici lo appoggiano subito, dati i loro trascorsi, e la super gang viene completata con alcuni personaggi che Vanni ha incontrato durante le missioni: salvare le persone ha anche un tornaconto, pare.

Super gruppo – super colpo – super poteri: cosa mai potrebbe andare storto? Tutto, ovvio; così Vanni finisce bloccato nell'Asilo, cosa che però gli dà occasione di scoprirne gli orrori. Persone imprigionate contro la loro volontà, sfruttate per le loro capacità e addirittura sottoposte a esperimenti biologici. Non si fanno mancare proprio nulla, eh. La super gang alla fine riesce a trarre in salvo alcuni prigionieri e scappare, ma niente è più come prima.

Vanni non ha il tempo di metabolizzare, perché c'è già la prossima missione a cui pensare. Solo che Cami si comporta in modo strano con lui, Vanni crede sia ancora per quel fraintendimento di cuore, in realtà la fata ha finalmente scoperto che la loro missione sui poteri di Vanni è una farsa organizzata da sua madre... e ora chi glielo dice? Nessuno, minaccia Greg. Ah, ok, allora tutto a posto!

Ma la verità è come la Luna, non può nascondersi per sempre, e durante il 16° compleanno di Teo, in cui dimostra tutta la sua potenza, compiendo il suo primo teletrasporto, arriva l'alba. Metaforicamente parlando.

In un gioco di spionaggio per un fascicolo top-secret, spie contro spie che spiano altre spie che cercano di uccidere... insomma, le fatidiche parole vengono pronunciate: gli *uberpowers* non esistono, Vanni è solo un'anomalia.

Sconvolto e sentendosi tradito da tutti, Vanni scappa e si rifugia a casa di Alex.

Sarà la fine del mondo o l'ennesimo lunedì? Questa volta Vanni si ritrova trasformato in un'enorme lucertola allergica al sole, fortuna che Pit lo trascina sottoterra dove vive una società alternativa, composta dagli *off power* e altri esclusi dalla società, come i disabili. Qui, anche se al buio, alla fine Vanni apre gli occhi: tutti gli hanno sempre mentito, perché Vanni è come gli OPF, uno scarto della società; perciò, deve combattere al loro fianco. Si sa, il confine tra super eroe a super cattivo è labile. Ora manca solo un piano.



L'occasione perfetta è la Cerimonia di consegna delle “tessere di livello”, quella in cui ogni anno tutti i sedicenni *ultra* vengono investiti del loro nuovo ruolo in testa alla società. Come una famiglia di castori contro una diga, Vanni e gli OPF fanno irruzione creando scompiglio, ma con un obiettivo bene in mente. Mentre i suoi compagni combattono contro gli agenti governativi, Vanni cerca e cattura Greg, perché lo invecchi il più possibile: cioè, fino alla domenica sera, s'intende, così da essere più potente che mai e scatenare i suoi poteri energetici. Ma sua madre e Cami si mettono in mezzo, ostacolando il suo piano. Le due fazioni, Vanni e gli OPF, la famiglia di Vanni e i servizi segreti, si affrontano in un'ultima battaglia di poteri e improbabili teorie sociali con un esito incerto, o meglio insicuro, quasi il più dubbioso che, o forse, ecco, perplesso... insomma diciamolo pure: sorprendente.

Infatti, nel caos della battaglia, Vanni ha un'illuminazione: entrambe le parti, sia il Governo che gli OPF sono uguali, entrambi vogliono solo essere più potenti. Vanni, disperato, guarda dritto in camera: “Voi invece, voi sì che siete come me. Il vostro mondo non ha bisogno di stare a combattere per queste cose, siete liberi. Com'è il mondo senza razze e senza poteri? È una società dove sono rispettati i diritti di tutti e tutte le persone sono uguali, vero?”, fa una pausa, come ascoltando la risposta. “Sì. Voglio vivere anch'io così, voglio un mondo così. Senza poteri, senza sofferenza. Sono tutti uguali, non si meritano nessun potere, non si meritano nulla”.

E così decide: l'unica soluzione è che nessuno abbia più poteri.

## PERSONAGGI

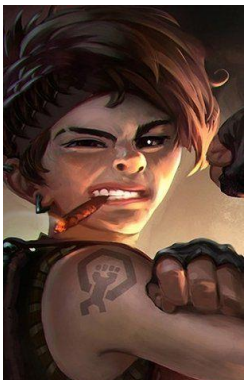


Vanni, elfo, 25 anni, un ragazzo d'oro, sensibile, empatico, simpatico, intelligente e dai, pure bello, grazie ai geni di quegli splendidi elfi che l'hanno generato. Non fosse per quel piccolissimo problemuccio che si ritrova, ma sì quel minimo particolare di risvegliarsi ogni settimana con un potere diverso. Figo, eh. Ma anche no: che lavoro gli dai? Che ruolo ha nella società? Loro non lo sanno, voi nemmeno, tantomeno Vanni. Ma mica è un guaio, mica gli crea problemi come poca fiducia in se stesso, o depressione perenne, e giusto quell'accento di alcolismo andante che... mmm, sì, meglio non parlarne. Però è un ragazzo d'oro, davvero, odia le ingiustizie e quelle robe lì. Forse un po' goloso e tanto ingenuo, ecco, perché alla fine è un figlio di papà, con la famiglia di classe alta in cui è nato. Che ci volete fare, è la vita.

Cami, fata, 27 anni, con il suo potere *uncommon* controlla l'acqua e i liquidi in generale, in tutte le sue forme. Sì, anche la pipì del vostro cane, quindi attenzione a dove gliela fate fare perché è un attimo che Cami non rivolga lo spruzzo contro di voi. Carina quanto intelligente, ma impaziente e nervosa, del genere che si butta a capofitto in qualsiasi situazione e si ritrova con mille bernocchi, per non dire pasticciona, di quelle che cercherebbero gli occhiali ore e ore per poi ritrovarseli sulla testa. Fortunatamente ci vede benissimo.



Talmente bene da essere poi cieca ad altre cose, ha troppo senso del dovere e della giustizia, crede fortemente nella sua missione – con lei non puoi proprio farla fuori dal vaso. Soprattutto, spera che possa servire a farla uscire da quel gorgo di razzismo, uno degli ultimi sprazzi nel mondo di *Uberpowered*, che fa credere alle persone che le fate, ormai rare, siano in realtà streghe. Ma ha trovato il camuffamento perfetto: una felpa larga con cui nasconde le sue ali nere.



Greg, gnomo sui cinquant'anni, zio di Cami ma non si direbbe, non solo perché grazie alla sua capacità *uncommon* di cambiare l'età a oggetti e persone ha l'aspetto di un quindicenne, ma soprattutto perché è decisamente più infantile di lei. È cinico, sarcastico, ha una risata sguaiata con cui ride di cose che nemmeno un bambino e, soprattutto, è svogliato nel lavoro. Quando gli prendono i cinque minuti di serietà, è estremamente abile nel tirare coltelli. E centrare mosche, cose, case, auto, fogli di giornale e soprattutto le dita di Vanni mentre ruba i biscotti dal barattolo. Siccome ama prendere in giro le persone e confonderle sul suo aspetto, fuma sempre un sigaro, lo stesso sigaro che riporta alle condizioni iniziali ogni volta, e mantiene la voce di un vecchio. Perché fa così, chiedete? Lui ride: "C'è chi non può, e poi ci sono io".

Alex è una troll di 25 anni, dai tratti molto dolci nonostante la pelle verde e le classiche zanne inferiori. Ha un potere ancora indefinito tra l'*up* e l'*uncommon*, perché ha deciso di non usarlo dopo una brutta esperienza avvenuta a 11 anni, che ancora le dà gli incubi la notte. Alle medie si innamora perdutamente di Vanni, della serie che “il tempo delle mele” scansate, e decide di seguirlo ovunque lui vada, al liceo, al parco, sotto i pugni dei bulletti, al bagn... no, in bagno no. Alex è una signora. Comunque, questo suo comportamento non



dimostra una gran lucidità, conoscendo Vanni. Soffre di una misteriosa malattia, o così almeno dicono i medici, e per cui deve recarsi spesso in ospedale, una clinica specializzata in trattamenti ormonali. Mmm, sospetto.

È molto timida e riflessiva, il suo sogno è essere una biologa marina ma l'università le è preclusa, non avendo un potere legato a quell'ambito. Quindi si limita a fare snorkeling, quando trova delle maschere che le vadano bene, o andare a visitare gli acquari... o dare da mangiare alle oche al parco.

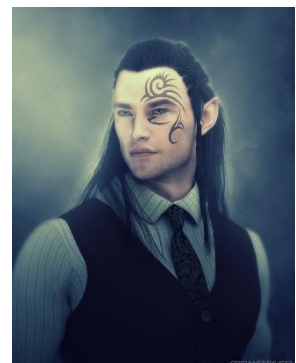
Più o meno siamo lì.



Pit è un nano di 28 anni, nato con un corpo mezzo cybernetico – cosa che lo inserisce nella categoria degli *usual* – che, a suo dire, lo renderebbe molto più alto di gigante, se solo lo volesse. Quando gli si chiede esattamente *come* sia possibile, cambia discorso, e al massimo dice al suo interlocutore: “Non puoi capire, non sei un *nanoborg* come me”. Ha avuto sempre molte difficoltà a scuola, era il classico somaro che finiva sempre vicino alla maestra. La verità è che il suo cervello

funziona in modo diverso, ma nessuno l'ha mai capito – nemmeno lui – fino a quando si è deciso a far girare i circuiti, ma a quel punto il mondo era andato avanti ed è stato costretto a frequentare le scuole medie con Vanni e Alex, 3 anni più piccoli. Purtroppo, i pregiudizi sono duri a morire, e la sua fama di zuccone lo ha seguito per tutta la vita. Ma a Pit non importa, è diventato un ottimo meccanico e tanto gli basta. Per ora.

Mr. Cai, elfo di 55 anni e padre di Vanni, con il potere *uncommon* di trasmettere le sue emozioni attraverso la sua voce, fino a far provare agli altri quello che vuole lui. Con un potere del genere poteva fare qualunque cosa, ma il giovane Mr. Cai ha pensato bene di utilizzarla per avere fama e soldi, diventando un famoso cantante rock. Non lo dà a vedere, ma il suo potere lo mette spesso a disagio, non potendo mai essere sicuro di cosa gli



altri provino davvero per lui. Fin da quando è piccolo, si ritrova spesso a fare piccoli esperimenti con le emozioni di chi gli sta intorno, prima gli animali e ora anche colleghi, la sua famiglia... Finendo a spaventare anche se stesso. Motivazione? Non pervenuta.



Fabia, elfa di 21 anni e sorella di Vanni, è il piccolo genio della famiglia, ha le capacità *ultra* di un computer vivente, e in effetti si trova meglio in una stanza piena di *hi-tech* che non con le persone. I circuiti la capiscono di più, dice. Nonostante ciò, è sempre stata molto popolare a scuola e nella loro cerchia sociale, forse perché ha ottenuto un dottorato in scienze applicate a soli 17 anni e ora viaggia da un'università all'altra e viene corteggiata da tutti i centri di ricerca del mondo. Ma di nuovo, preferirebbe essere corteggiata da un computer di ultima generazione. Anche se è fredda e distaccata, vuole molto bene ai suoi fratelli, gli unici che, tutto sommato, sì, dai, non fanno poi così schifo.

Teo, fratello di Vanni, elfo quindicenne, l'unico vero adolescente della serie, ma non si direbbe perché tutto il resto del cast si comporta in modo più adolescenziale di lui. Forse solo Fabia si salva, dai. Sì, Fabia sì. Ha un'abilità non ancora classificata per la giovane età, tra *uncommon* e *ultra* ma promette meraviglie. Infatti, ha da poco superato ogni record di velocità in corsa, e probabilmente arriverà a tele-trasportarsi nel giorno del suo sedicesimo compleanno, quando, tradizionalmente, il potere di ognuno tocca l'apice. Ovviamente tutto questo, le aspettative dell'essere l'ultimo figlio in una famiglia di super-persone con capacità potentissime, non è qualcuno che minimamente scalfisca la sua psiche. È un ragazzino presuntuoso, sì, ma mica per nascondere le sue fragilità. Anche la sua balbuzie, che Vanni non manca di prendere in giro, non è per nulla sintomo della sua insicurezza. No no, che andate a pensare. Teo è stabilissimo.



La madre, elfa di 50 anni e madre di Vanni, lavora per il governo, o forse per i servizi segreti – sì, abbiamo detto che è uno dei vertici, ma chi dice che si limita a quello? – o forse per un'organizzazione speciale internazionale, o forse... insomma, non lo sappiamo nemmeno noi. Così come la sua reale capacità, è talmente potente da essere top secret. In sostanza, da quel che ha visto Vanni in vita sua, La Madre muove le mani e le cose... succedono. Mah. Anche il suo vero nome rimane un mistero. O forse – Freud, dove sei? – le piace farsi chiamare La Madre, chissà.

## MONDO

Computer, smartphone, metropolitana, case popolari e razzi spaziali, bibite energetiche e fast food, il mondo di *Uberpowered* ha tutto del mondo reale, comprese tasse, inedia e lavori precari, solo che a popolarlo sono creature fantastiche umanoidi: troll con gli occhiaietti lavorano in uffici open space, gnomi in divisa controllano i biglietti sull'autobus, folletti rasta infiammano le piazze di rock punk e se ascoltate attentamente potete perfino sentire un orco imprecare perché ha le dita troppo grandi per quei maledetti tasti del cellulare.

A guardarvi intorno, vedreste un vero e proprio caleidoscopio di forme e colori, dove ogni razza non bada alle caratteristiche diverse del vicino, perché in questo universo l'unico vero motivo di dissidi e disaccordi è a causa delle capacità sovranaturali con cui tutti nascono e che vengono strettamente classificate dalla società. Non importa se siete nani o elfi, se nascete con ali e musi da rapace, c'è un solo lavoro adatto a voi: il postino! Perciò dimenticatevi i sogni di gloria, quello vi ha dato il destino e quello vi tenete. Entro i 3 anni di vita verrà fuori il vostro dono speciale, che crescerà pian piano con voi, e non c'è omogenizzato o latte artificiale che tenga per cambiare o migliorare ciò che la natura vi ha dato, se la vostra capacità è scrivere più di 50 parole al minuto, e a 16 anni – giorno in cui si raggiunge l'apice del proprio potere – addirittura arrivate a 80, la vostra vita è segnata: sarete ottimi segretari. Ma potete sempre aspirare a essere i più veloci dattilografi del mondo! Che culo, eh? Dopo i 16 anni è tutto molto noioso, ormai non c'è più mistero, avete ancora un paio d'anni per padroneggiare la vostra abilità speciale e basta, per tutta la vita.

Spesso persone con grandi sogni e grandi aspettative – fin da piccoli più veloci di Michael Phelps? – si ritrovano a raggiungere risultati deludenti – a 16 anni quella che doveva essere l'attraversata atlantica più veloce del mondo finisce in un mezzo annegamento in cui per di più il vostro rivale giurato che riesce a respirare sott'acqua è costretto a salvarvi? – e a doversi accontentare di ruoli mediocri nella società. Ma non vi preoccupate, anche in quel caso la vostra città avrà pronta una bella pacca sulla spalla e un lavoro nuovo di zecca pensato apposta per voi – ad esempio portare in giro i turisti al mare, trascinandoli in calesse umani, un'attrazione senza uguali. Come? Non siete contenti? Eppure lo sapete, il vostro posto nel mondo è segnato dalla nascita, la cosiddetta “libertà personale” è una parolaccia cancellata dai vocabolari.

Quindi imparate a memoria la struttura delle “Classe sociale”, le famose “Cinque U”... e stacce:

**Under** = inferiore; avete perso la corsa della vita, mi dispiace, per voi al massimo qualche cambiamento fisico che boh, sinceramente non sappiamo che farcene – artigli al posto delle unghie? Come dire... Purtroppo siete addirittura il 15% della popolazione. Daje.

**Usual** = comune; eh, un contentino proprio, modifiche fisiche che aspetta un po' ci pensiamo e a qualcosa le usiamo, dai – si diceva prima, ali uguale postino. Il 42% della popolazione. Maronn se siete tanti.

**Up** = super; ecco già possiamo parlarne, poteri oltre le abilità “umane”, anche se spesso sono solo capacità fisiche, ci piacciono, su – uno con la superforza vedi quanti muri ti tira su in un'ora. 26% del totale; respect.

**Uncommon** = raro; voi siete belli e bravi, poteri che modificano o controllano la realtà circostante – tipo la telecinesi, semplifica un sacco la vita, ve'? – ci piacete tanto. Continuate così, magari cercate di essere un po' più del 4%.

**Ultra** = estremo; avete vinto alla lotteria, che ve devo di? “Da grandi poteri derivano...” ah no, quello è un altro film. Be', insomma, capisco che c'avete il controllo mentale, ad esempio, ma dateve una calmata, che il sangue alla testa ve fa male. Fortuna che siete solo lo 0,1%.

E poi ci sono quelli che puzzano, fuori scala, ma questi sono in realtà... segreti, quindi sssshhh che io non v'ho detto nulla. Sono gli *uber*, estremamente potenti sia in positivo che in negativo, nel senso che a volte fanno più male che bene, 'nsomma, sono un gran casino. Ci va bene che sono secoli che non ne nasce uno, e molti dicono sia solo una leggenda metropolitana, chissà.

Infine, gli *off*. Loro proprio non ci vanno giù, *off power*, senza potere, apparentemente nati senza capacità speciali, che ci fanno qui? Non sono evidentemente di 'sto mondo, e quindi ecco, non è colpa nostra se sono emarginati, senz'altro, poverissimi... che ci vuoi fare, non c'è posto per loro. Molti nemmeno sanno che esistono, meno male. Ma non è mica il governo a volerli fare sparire, no no; se vai a vedere sono più del 10% della popolazione, ma d'altronde, senza poteri, che vuoi che facciano? Ah mi raccomando, non dimenticatevi di sposarvi e far figli solo con la vostra stessa classe sociale, che poi la potenza delle abilità – si sa, lo dice una lunga onorata tradizione e l'Istatdellemerendine – si tramanda di genitori in figli. Quindi voi *uncommon* e *ultra* fate più figli possibili che il governo ringrazia; tanto soldi li avete... e al massimo vi diamo un aiutino. Mentre voi *under* e *usual*, ecco, un figlio a coppia pare già tanto. Anzi, guardate... non figliate proprio, che è meglio.

## LUOGHI

“Roma Roma, si te dico ar contrario dico amor”: protagonista indiscussa, con i suoi ruderi splendenti e i suoi vicoli-discarda a cielo aperto. Dal Colosseo alle periferie, dai parchi agli studios di Cinecittà, *Uberpowered* è ambientato nei luoghi classici della vita romana odierna, con quel guizzo di colore dato dal vederli popolati da creature fantastiche in giacca e cravatta o jeans e maglietta. Il risultato è quel sublime straniamento che vi farà chiedere che diavolo state guardando.

Il luogo che vedrete di più è l'appariscente casa di Vanni, un villino in stile liberty a pochi passi da Villa Ada; infatti, i quartieri di Roma Nord sono perlopiù abitati da famiglie di classe *uncommon* e *ultra*. Che sorpresa, eh? Ma tanto, da dentro la stanza di Vanni, tutto il mondo è paese.

## TEMI

Il tema principale vuole essere una riflessione sociale sul nostro mondo, di cui *Uberpowered* è uno specchio. Specchio un po' opaco forse, ma proprio per questo capace di rimandare luci e ombre. Le puntate non mancano di esplorare, con leggerezza ma tentando di lasciare il segno, temi spesso considerati tabù come disabilità e salute mentale, ovviamente omosessualità e transessualità, senza dimenticare il mondo del porno e l'immigrazione; per non farci mancare nulla, si parla anche di altre tematiche sociali come il lavoro, le problematiche generazionali, i diritti e l'uguaglianza. Un bel minestrone, con tutti i pezzi al posto giusto, però.

## TONO E ATMOSFERA

Come un polipo a mille braccia – o forse sarebbe meglio dire uno spaventoso *cracken* – *Uberpowered* va a scomodare tutti i generi possibili e immaginabili per le sue puntate, in cui però il tono della serie rimane leggero. Non vedrete mai gag e battute continue di basso livello – anche se in realtà con certi temi sarebbe molto facile – ma piuttosto una comicità che esce naturalmente dalle situazioni assurde e paradossali in cui si ritrova il protagonista, tese a iperbolizzare e dissacrare la nostra società. Insomma, chi non sorriderrebbe davanti a un Vanni che cerca di mangiare latte e cereali con mani che sono diventate pistole?

A fare da ciliegina sulla torta, proprio come strumento per sottolineare questo aspetto, Vanni si rivolge spesso alla “telecamera” – ovviamente finzione bella e buona, in quanto serie d'animazione – e rompe la quarta parete in modi disparati, usando un vero e proprio “voi” per parlare agli spettatori – questo progetto di serie non vi dice nulla? – fino a “rompere” la storyline stessa quasi facendo spoiler del proprio futuro... No, tranquilli, niente spoiler ovviamente. Qui siamo tutti contro gli spoiler. Non sia mai.



## ANIMAZIONE

Avete presente i cartoni Disney, con le loro linee rotonde, gli occhi grandi ed espressivi, i colori caldi? Ecco, l'opposto: i disegni di *Uberpowered* sono tutto fuorché rassicuranti, il tono della serie si riflette anche nello stile dell'immagine, eccessiva nelle animazioni e dissacrante nel sottolineare gli aspetti dei temi politicamente scorretto. Tutto riflette la sensazione di asfissia data dal mondo di *Uberpowered*, quel tipo di soffocamento che vi conviene tenere pronta una bomboletta d'ossigeno, mentre lo guardate, o potreste pentirvene.

## FORMATO

12 puntate da 25-30 min. Come ormai avrete capito – e basta mo', che noia con sta storia – ogni settimana Vanni ottiene un nuovo superpotere e viene coinvolto in varie missioni da Cami e Greg oppure in autonomia, e dunque le puntate hanno una forte organizzazione verticale.

Udite udite, ogni puntata ha anche un genere diverso, sempre legato alla capacità e alla missione della settimana, perché a noi ci piace. Complicarci la vita, dico. Potenzialmente, per il meccanismo intrinseco della serie, il numero di puntate della stagione potrebbe essere più elevato. O anche di meno. O anche non finire più... ah, cara vecchia serializzazione infinita.

La trama principale avanza di puntata in puntata con indizi ed elementi vari, accompagnata in parallelo anche dalla storyline romantica che vede protagonista Vanni insieme ad Alex e Cami. Però non è un triangolo, giuro, ormai sono passati di moda. Il triangolo no.

## FUTURE STAGIONI

Nel seguito della serie, Vanni dovrà mettere in atto l'intento dichiarato nell'ultima puntata – quale sarebbe? Eh, cari miei, leggete fino in fondo.

Ma non è mai tutto così semplice, quindi ci sarà un certo incidente a mettergli i bastoni fra le ruote, e dovrà anche affrontare anche una certa situazione particolare che – eddai, non avevamo detto niente spoiler? Va be', almeno questo ve lo dico: sarà possibile incontrare tutte le possibili versioni di Vanni, tutti i Vanni con poteri diversi ottenuti nel suo passato, potenziali, immaginabili – e altre definizioni carine – prenderanno vita, creando un esercito imbattibile quanto psicologicamente provato dalle mille vite possibili. Perché già Vanni fa fatica a non cambiare idea da solo ogni due per tre, figuriamoci avere a che fare con mille se stessi...

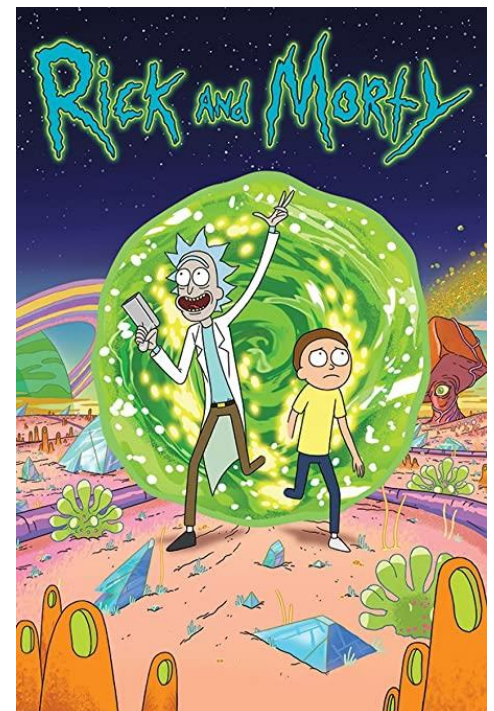
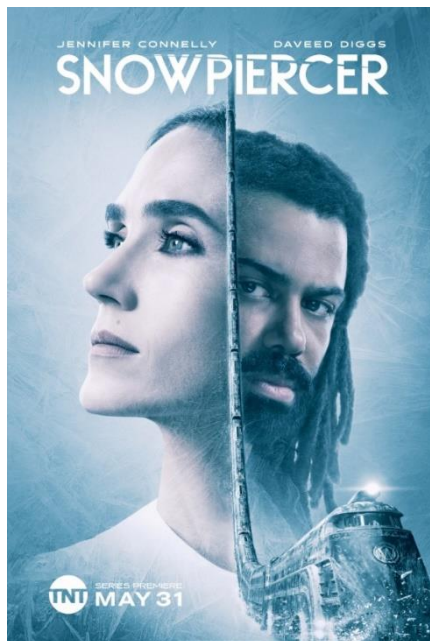
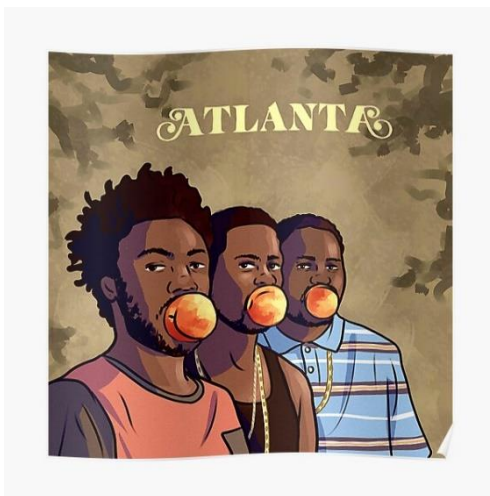
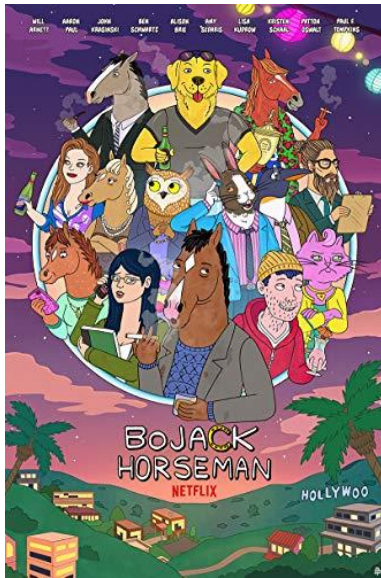
Ovviamente, ci saranno altri segreti da scoprire, perché che credete, che tutto sia già stato detto? C'è il governo che ormai lo sapete è brutto e cattivo e non vede l'ora di aumentare il potenziale bellico e

di prestigio del paese, non solo creando persone dai poteri ancora più forti, ma anche sterilizzando le classi sociali più basse e – ok, basta, non posso dirvi di più.

Però sappiate che la lotta per ottenere una società più giusta è ancora lunga, perché... l'ho già detto della possibilità di serializzazione infinita, sì?

## REFERENCE

*Bojack Horseman* incontra *The Boys* e insieme si mangiano *Big Mouth*, mentre *Rick & Morty* approvano e guidano il treno di *Snowpiercer*, su cui si trovano tutti, in direzione di *Atlanta*.



## **PUNTATE**

### **PUNTATA 1 – LADRI E BICICLETTE – Genere: Dramedy; Potere: Incorporeità**

*Cosa ci fa Vanni nudo e spaventato su una bicicletta a 8 pedali di un polipo gigante? Di certo non sta inseguendo il ladro che gli ha rubato la cosa più importante della sua vita! Disgrazie, catastrofi, sciagure: Vanni è il birillo con cui il destino gioca a bowling. Ma le vere sorprese arrivano quando si tocca il fondo... se non si ha la sfortuna di essere incorporei.*

### **PUNTATA 2 – NEMICO SOCIALE – Genere: Poliziesco/Crime; Potere: Frantumazione**

*Una banca. Una rapina. Lingotti d'oro lasciati intonsi. Quattro immigrati vestiti da rapinatori ma con espressioni più terrorizzate degli ostaggi. Qualcosa non torna. A Vanni non sfugge nulla – incredibile – e si lancia all'inseguimento del vero colpevole, con uno strano bracciale d'oro al polso... Deve solo catturarlo, magari senza distruggere la città – anzi, il mondo intero, ma che dico, la serie tv stessa...*

### **PUNTATA 3 – IL BUONO, L'INGENUO E IL CATTIVO – Genere: Western; Potere: Uomo-Pistola**

*Cos'hanno in comune un ospedale psichiatrico e un parco giochi? Nulla, a meno che non ci sia qualcuno che si diverte a giocare con la vita delle persone. E stranamente non è Mr. Cai con la sua controversa empatia. No, il cattivo ha interessi molto più subdoli, sarà un OPF? Vanni ancora non lo sa, ma è pronto ad affrontarlo a un duello all'ultimo sangue con le sue mani-pistole. Pew-pew.*

### **PUNTATA 4 – CHIAMAMI COL MIO NOME – Genere: Rom-com; Potere: Nessuno (off power)**

*È la classica storia d'amore. Ragazzo conosce ragazza. Ragazzo si innamora di ragazza. Ragazzo e ragazza insieme, felici e contenti. O forse no. Gesti galanti e appuntamenti di classe, basteranno a conquistare e soprattutto a tenersi stretto la prima vera fidanzata che trova? Si accettano scommesse.*

### **PUNTATA 5 – NON APRIRE QUELLA.... – Genere: Horror; Potere: Modalità “toro”**

*Girare come trottole in un labirinto infinito è solo un altro lunedì per Vanni. Però, ecco, la spaventosa ragazzina coi capelli sulla faccia che ti insegue magari no. Per non parlare della specie di minotauro arrabbiato che prende di mira Vanni; sarà per le corna, chissà. Quando poi alla festa si aggiunge anche una ragazzina che è meglio che non apra quel– ehm, meglio sorvolare.*

**PUNTATA 6 – I SUSSURRI DEGLI INNOCENTI** – Genere: Action/Thriller; Potere: Resistenza fisica e super-agilità

*Un orco entra in un tabacchino, uno gnomo lancia coltelli e una nana consegna chiavi magiche. Sembra una barzelletta, e invece no, è la storia di un tradimento, un dramma e la scoperta di un'enorme ingiustizia. L'innocenza stamattina si è alzata col piede sbagliato. Ora Vanni deve decidere che tipo di persona vuole essere. Pillola arancione, aprire gli occhi. Pillola viola, tutto come prima. A voi la scelta.*

**PUNTATA 7 – VANNI CAI(ST) SUPERSTAR** – Genere: Musical; Potere: Creazione onde d'urto con la voce

*“Vanni Cai, superstar” na-na na-nana na-nananana! Sappiamo tutti che la stavate cantando, e anche Vanni, che sembra aver deciso di nascondere tutti i suoi problemi sotto canzoncine e note stonate. E non importa se deve affrontare malattie e gravi problemi, la risposta è fai finta di nulla e canta. Sì, anche per andare al bagno!*

**PUNTATA 8 – I SOLITI IGNORATI** – Genere: Prison film/caper movie; Potere: Immunità (ai poteri)

*Facile spedire i cattivoni in prigione, più difficile entrarci, infiltrarsi ed uscirne incolumi. Vanni lo vive sulla propria pelle, finendo a fare la cavia come un topolino in laboratorio. Tra e aghi, sostanze sospette, uomini-rana con la pelle dagli effetti psicotropi, donne che sfornano figli a ripetizione, ed esperimenti vari, Vanni scopre che l'altro lato della ricerca “scientifica” non è per nulla divertente.*

**PUNTATA 9 – I SEGRETI DI VILLA BOURGEOIS** – Genere: Giallo; Potere: Vedere i ricordi degli oggetti

*Visitare un set porno potrebbe essere l'occasione di “soddisfare” qualche curiosità pruriginosa, ma non per Vanni, a cui in testa partono ricordi sotto forma di filmini hard ogni volta che tocca qualche oggetto del set. Non dev'essere una passeggiata nemmeno per quel povero diavolo che è stato pugnalato a morte... con un dildo.*

**PUNTATA 10 – I TRE GIORNI DEL DODO – Genere: Spy Story; Potere: Uomo-dodo**

*Presente e passato. Teo e il teletrasporto. 9 anni prima e un misterioso fascicolo. Sei mesi fa e un brutto incidente. Servizi segreti in abbondanza, spie ovunque – escono dalle fottute pareti! – e segreti pure. Spie che spiano spie spiate da altre spie che stavano spiando spie mentre a loro volta erano spiate da altre spie ancora: mal di testa assicurato. A Vanni l'idea di farsi sparare un colpo e finirla lì alletta sempre di più...*

**PUNTATA 11 – VANNI CAI E IL TESORO MALEDETTO – Genere: Avventura/Azione; Potere: Rettiliano**

*“Noi non seguiamo mappe di tesori nascosti e la X non indica mai il punto dove scavare” diceva Indiana Jones. Ma se improvvisamente sei un mezzo dinosauro che non riesce a tenere gli occhi aperti per la luce e ha zampe troppo corte per tenere la mappa, come fai? Il tesoro perduto forse non è dove c'è la X, ma per cercarlo possono darti una mano i tuoi amici. Ahah. Capirete poi.*

**PUNTATA 12 – C'ERA UNA VOLTA A ROMA – Genere: Drammatico; Potere: Elettricità/Energia**

*Paura, panico, iatture, cataclismi, carestie: Vanni e gli OPF sono pronti a gettare addosso ai rappresentanti dell'alta società ogni sventura, come sassi contro i piccioni. Ma non hanno fatto i conti con un piccolo particolare: La Madre e il suo potere. Le basta alzare una mano e tutti in riga come soldatini. Ma questa volta a Vanni non va di stare ai suoi ordini. Basta fare il bravo bambino. È ora di diventare il cattivo della storia.*